

Aritmia presenta la V° edizione di **work.lab**, un progetto a cura di Lelio Aiello che prevede annualmente una serie di laboratori di ricerca e di sperimentazione espressiva basati sul concetto di esperienza condivisa e di confronto generazionale, dove artisti di fama internazionale sono invitati a realizzare un progetto in collaborazione con giovani artisti. Quest'anno si svolgeranno nel mese di giugno a Firenze , e in autunno a Bologna.

work.lab, nato a Bologna nel 2007, coinvolge artisti di fama internazionale, giovani artisti, studenti, pubblico e luoghi attraverso una rete di collaborazioni sempre più ampia che in questa occasione coinvolgerà, per il progetto di giugno, due prestigiose strutture fiorentine: Villa Romana e il Museo Marino Marini.

Primo protagonista dell'edizione 2011 di **work.lab** sarà l'artista **Thomas Kilpper** (Germania), residente a Berlino e borsista 2011 a Villa Romana. Invitato ad esporre alla prossima Biennale di Venezia nel padiglione Danese è noto per i suoi lavori che intervengono in specifici contesti sociali e politici. L'artista terrà nel mese di giugno un laboratorio per un periodo di due settimane a Villa Romana mentre gli spazi del Museo Marino Marini diverranno il luogo di presentazione ed esposizione dell'installazione creata principalmente con materiali riciclati.

Il titolo è punto di partenza del progetto: **Imparare dal Maghreb. Come sbarazzarsi dei presidenti non desiderati?** In linea con le esperienze degli anni passati, il laboratorio conserverà l'attenzione al quotidiano e alle sue implicazioni territoriali, sociali e nel caso di Kilpper, alle dinamiche politiche nella sua accezione di partecipazione alla cosa pubblica, alla collettività. Porrà, quindi, degli interrogativi sul ruolo dell'artista nei confronti della società e su come affrontare questioni sociali attraverso l'arte. Per chi si produce arte? Quale ruolo si vuole che l'arte giochi nella lotta per l'emancipazione e/o l'uguaglianza sociale? Si discuteranno e si svilupperanno strategie artistico-estetico per il cambiamento sociale.

La fase realizzativa del progetto prevede la costruzione di un'installazione/ambiente, nella zona di ingresso del Museo Marino Marini realizzata con materiali di riciclo, in dialogo con le opere che verranno prodotte durante il laboratorio.

I dodici partecipanti selezionati da una commissione formata da Lelio Aiello (curatore work.lab), Angelika Stepken (Direttore Villa Romana), Alberto Salvadori (Direttore Museo Marino Marini), Thomas Kilpper (artista) sono: **Emanuela Ascari** (Maranello, 1977); **Astrid Auberger** (Berlino, 1986); **Giulia Cenci** (Cortona, 1988); **Eva Geatti** (Bologna, 1981); **Maria Gleu** (Nurberg, 1988); **Ozan Emre Han** (Istanbul, 1985); **Cemile Kaptan** (Istanbul, 1977); **Daniela Spagna Musso** (Bologna, 1975); **Johannes Wagenknecht** (Bulgaria, 1987); **Alia Scalvini** (Desenzano, 1980); **Dominique Vaccaro** (Bologna, 1980); **Eugenia Vanni** (Siena, 1980).

work.lab s'inserisce nell'ambito di **déjà.vu**, il progetto bolognese che da cinque anni porta avanti una ricerca sui linguaggi del contemporaneo che include artisti, studenti, pubblico e luoghi, in una dimensione dialogica e partecipativa.

Villa Romana è una Struttura fondata a Firenze nel 1905 dal pittore tedesco Max Klinger e si pone come un forum di arte contemporanea che intesse, attraverso mostre e varie iniziative, un proficuo dialogo con la realtà locale, promuove rapporti di cooperazione con partner interessanti. Istituisce annualmente un premio internazionale per giovani artisti che si concretizza in una residenza di un anno.

Il **Museo Marino Marini** si trova nel centro di Firenze ed è una fondazione che ha lo scopo di assicurare la conservazione, la tutela, la valorizzazione, l'esposizione al pubblico delle opere di Marino Marini, di gestire il Museo situato nella ex chiesa di San Pancrazio. Promuove manifestazioni culturali e esposizioni dedicate ad artisti e tematiche dal novecento alla contemporaneità.

aritmia è un'associazione culturale con sede a Bologna e promuove la sperimentazione e le produzioni artistiche maggiormente aderenti alla cultura contemporanea.

Con il sostegno di Villa Romana, Museo Marino Marini, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna. **Col patrocinio** del Comune di Firenze **Media partner** Brainstorming art project, UndoNet, Exibart, Edizioni Zero.

PROGRAMMA giugno 2011

Laboratorio

16 > 28 Giugno 2011 | Villa Romana, Firenze

Tutor: **THOMAS KILPPER** (Germania)

Partecipanti: **Emanuela Ascari** (Maranello, 1977); **Astrid Auberger** (Berlino, 1986); **Giulia Cenci** (Cortona, 1988); **Eva Geatti** (Bologna, 1981); **Maria Gleu** (Nurberg, 1988); **Ozan Emre Han** (Istanbul, 1985); **Cemile Kaptan** (Istanbul, 1977); **Daniela Spagna Musso** (Bologna, 1975); **Johannes Wagenknecht** (Bulgaria, 1987); **Alia Scalvini** (Desenzano, 1980); **Dominique Vaccaro** (Bologna, 1980); **Eugenia Vanni** (Siena, 1980).

Evento

giovedì 30 giugno - h 18.30 | Museo Marino Marini | Piazza San Pancrazio, Firenze

Imparare dal Maghreb. Come sbarazzarsi dei Presidenti indesiderati?

THOMAS KILPPER (Germania)

con **Emanuela Ascari, Astrid Auberger, Giulia Cenci, Eva Geatti, Maria Gleu, Ozan Emre Han, Cemile Kaptan, Daniela Spagna Musso, Johannes Wagenknecht, Alia Scalvini, Dominique Vaccaro, Eugenia Vanni.**

a cura di Lelio Aiello

Dal 30.06 al 30.09.2011 | orario di visita: 10.00 17.00 | chiuso il martedì, la domenica e i giorni festivi
inaugurazione: giovedì 30 giugno 2011, h 18.30

déjà.vu / ufficio stampa

press@dejavu-bo.it

T +39 347 79 70 931

déjà.vu - Aritmia / info

info@dejavu-bo.it www.dejavu-bo.it

Associazione culturale aritmia Via Gagarin 9 440131 Bologna
tel 051.6341586

Biografie

Thomas Klipper (Berlino) è un artista tedesco nato a Stoccarda che vive e lavora a Berlino. Ha collocato tutta la sua opera nella sfera politica e sociale, con interventi di Arte Pubblica che rivelano i significati nascosti dei luoghi. E' conosciuto per la trasformazione di spazi pubblici e edifici storici, e per i suoi interventi in specifici contesti sociali e politici, che forniscono sempre una riflessione in chiave artistica. In molti suoi progetti il lavoro fisico, la fatica, il fare qualcosa con le proprie mani, giocano un ruolo molto importante. Famoso soprattutto per le sue xilografie di grandi dimensioni, (o "tagli del pavimento"), che in termini di portata e dimensione, raggiungono il livello di proporzioni architettoniche.

State of Control, del 2009, è forse una delle opere più rappresentative di questa sua modalità di lavoro fino ad oggi. Realizzato in un edificio della vecchia sede della Stasi, la terribile polizia segreta della Repubblica Democratica Tedesca, dove il pavimento in linoleum viene scolpito, usato come materia prima. Le immagini richiamano aspetti diversi della storia tedesca, intrecciate con immagini della biografia di Klipper, e con riferimenti alla repressione dello Stato, alla censura, alla resistenza alle ingiustizie nel corso della storia. "Occupato", ripreso e ridefinito dall'artista il luogo ritorna ad essere uno spazio nuovo. Sempre nel 2009 in collaborazione con architetti, ingegneri e residenti dell'isola di Lampedusa, Thomas Klipper ha progettato *Un faro per Lampedusa*, un grande faro e un centro culturale attivo per i residenti, dotato di un potente raggio luminoso che potrebbe fornire un decisivo sostegno all'orientamento in mare e diminuire così il pericolo di naufragi.

Nel 2010, ha partecipato al Public Art Festival *Tumult* in Danimarca, ha vinto il premio Villa Romana 2011 a Firenze ed è invitato alla prossima Biennale di Venezia 2011 dove esporà nel padiglione Danese. Le sue opere sono esposte in spazi prestigiosi come la South London Gallery, la Generali Foundation di Vienna, la Schirn Kunsthalle di Francoforte sul Meno e il Badischer Kunstverein di Karlsruhe, Villa Romana Firenze, il Neuer Berliner Kunstverein. (www.klipper-projetcs.net).

Emanuela Ascari (Maranello, 1977) Emanuela Ascari si laurea al Dams di Bologna e consegue il Master Paesaggi Straordinari del Politecnico di Milano e Accademia di Belle Arti Santa Giulia di Brescia. Nel 2005 espone alla GAM di Bologna, Nel 2007 svolge uno stage-residenza presso Cittadellarte-Fondazione Pistoletto (Bi) e vince il concorso Racconti d'arte del Mart, Rovereto. Nel 2009 vince il premio Iceberg '09, viene invitata a partecipare a Strade BluArte 2009 e al Festival della bassa risoluzione, Bari. Nel 2010 ha esposto al Premio Mario Razzano, Benevento; inside/OUTSIDE, Galleria Metronom Modena; Cesare Viel, Sabrina Torelli, Emanuela Ascari, Casabianca, Zola Predosa (Bo); My favourite things, Galleria Contemporaneo Mestre, Il Mestiere delle Arti. Here we are. Il luogo è sempre specifico, PAC, Ferrara. É invitata a partecipare al Premio San Fedele 2011, Milano, e al progetto Cuore di Pietra, Pianoro (BO).

Astrid Auberger (Berlino, 1986) vive e lavora a Berlino. Nei suoi lavori, oggetti, comportamenti e strutture della vita quotidiana sono i temi di maggiore interesse. Lavora con vari media, tra cui video, fotografia, performance e installazioni. Le sue opere mirano a svelare l'inconscio, sfidando le pratiche tradizionali di osservazione.

Giulia Cenci (Cortona, 1988) é iscritta dal 2007 all'Accademia di Belle Arti di Bologna dove attualmente frequenta il corso di Pittura. Il suo motore di lavoro è lo spazio fisico in cui l'uomo si muove e costruisce. Lavora con la Pittura, l'Installazioni, la performance e lavori site specific. Vive e lavora tra Bologna e Cortona.

Eva Geatti (Bologna, 1981) si diploma in pittura all'accademia di belle arti di bologna. Crea Cosmesi, nel 2003, assieme a Nicola Toffolini e producono diversi lavori installativi e teatrali. Si interessa in modo ambiguo e costante a quello che è un ambito performativo/attoriale. scrive, disegna e cuce. La sua ricerca è tendenzialmente esperienziale.

Maria Gleu (Nurnberg, 1988) Studia all'Accademia di Belle Arti di Nurnberg, solitamente lavora con la scultura, come un'estensione del concetto di spazio. Sceglie il materiale, cerca di trovare modi concreti per i pensieri e giungere al limite che il materiale le dà. Il suo lavoro è un processo emergente. Pensa a confini tra arte e contesto di vita.

Ozan Emre Han (Istanbul, 1985) nato in Turchia oggi si trova a Bologna dopo essere stato ammesso presso l'Accademia di Belle Arti. È un giovane artista molto eclettico i cui lavori spaziano tra la pittura, il video, le performance, scrive anche di critica architettonica come Architettura e sessualità per il magazine no profit "Kaos" (2010), o Architettura e morte per "Provakatör fanzin" (2010), entrambe riviste di Istanbul. Ha esposto sia in Turchia che a Bologna in diverse occasioni come all' Istanbul International Film Festival nel 2009, al Teatro Duse di Bologna nel 2011 in occasione di Arte Fiera.

Camile Kaptan (Istanbul, 1977) vive e lavora a Istanbul, in Turchia. Lavora come artista e restauratore e utilizza principalmente la ceramica che ha influenzato tutta la sua produzione dalla pittura al disegno al video. Indaga con il suo lavoro aspetti intimi e personali della relazione tra le persone e soprattutto con il video cerca di capire la semplice natura del dolore, della morte aspetti della vita che hanno conferito un'aura melanconica al suo lavoro.

Daniela Spagna Musso (Bologna, 1975) nata a Bologna dove vive e lavora, nel 2007 si è diplomata in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna. Ha svolto un periodo di stage presso la Galleria neon>campobase e ha partecipato a seminari e workshop concentrando il suo lavoro su dinamiche relazionali, in contesti urbani e non. I rapporti con e per il Pubblico e la relazione con l'Ambiente sono per lei elementi costitutivi del lavoro.

Alia Scalvini (Desenzano, 1980) si è diplomata presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna, dal 2005 risiede a Berlino. Nel 2009 è stata tra i vincitori del Premio Terna. Ha partecipato a esposizioni collettive in Italia, Cina, Germania e Turchia. Ritiene "le porte regali" di P.Florenskij uno dei testi fondamentali della sua formazione. Appassionata alla fisica dei materiali, tocca tutto, in continuazione. Poi cammina, cammina, cammina e sente che attraversare sia anzitutto esser attraversati. Pensa che lo spazio si verifichi passo dopo passo, si produca senza interruzione possibile, esserci è essere relazionati nel piano d'interferenza, che si esista esclusivamente in quella zona chiamata confine. Non crede nella comunicazione, non crede nel messaggio, crede solo nell'interferenza. Non le interessa un luogo, le interessa lo spazio. Non le interessa definire lo spazio moralmente, culturalmente o ridurlo a quantità, ma produrlo.

Dominique Vaccaro (Bologna, 1980) è un artista visivo e musicista. Vive e lavora a Bologna, dove ha studiato all'Accademia di Belle Arti. Come artista visivo ha realizzato diverse serie di collages di vari formati e dimensioni e con materiali eterogenei. È musicista elettroacustico autodidatta, sperimentatore delle molteplici possibilità del nastro magnetico e improvvisatore su dispositivi analogici, alto-parlanti, radio, microfoni e sorgenti luminose. È autore di musiche e sonorizzazioni per stop-motion video, cortometraggi, performances e spettacoli teatrali. Inoltre è membro fondatore di Sant'Andrea Degli Amplificatori, un piccolo spazio per la musica contemporanea e del gruppo di ricerca teatrale Angstarbeiter.

Eugenia Vanni (Siena, 1980) consegue la specializzazione in Visual Arts and Curatorial Studies, NABA, Milano. Molti dei suoi lavori partono da immagini mentali a volte approssimative che nel tentare di definirsi si caricano di poesia. Stanno a metà fra il progetto e la sua realizzazione, andando a scavare su quali siano le reali capacità dell'uomo. Sono spesso visioni spontanee che si sviluppano ridefinendo anche le tecniche di "belle arti" intese come abilità che fanno parte della vita quotidiana. Tra le sue recenti mostre:

V° edizione | 2011 | Firenze - Bologna

VI biennale dei giovani artisti di Pisa, a cura di Matteo Lucchetti, Lorenzo Mazza, Ilaria Mariotti, Centro per l'arte moderna e contemporanea San Michele degli Scalzi, Pisa, 2011; XIV Biennale internazionale di

Scultura di Carrara, Post Monument, eventi paralleli: Niente da vedere tutto da vivere, a cura di Lorenzo Bruni, scuola del Marmo, Pietro Tacca, Carrara, 2010; la personale alla galleria Riccardo Crespi, Ognuno sa ciò che l'altro pensa, Milano 2009.

Johannes Wagenknecht (Bulgaria, 1987) studente di Arte, tratta di questioni sociali e artistiche perché deciso a cambiare il suo punto di vista e la visione del suo ambiente. Le sue installazioni e gli oggetti che crea sono costruiti con materiali trovati, nonostante sia sempre alla ricerca di nuovi mezzi che gli permettano di cambiare o valorizzare la sua arte e il suo approccio estetico. Interessato a inserire i suoi lavori in ambienti esterni e interni, per creare cambiamenti in spazi specifici, reputa l'integrazione sociale dell'arte una questione importante. Usa materiali e condizioni diversi per sviluppare nuove idee e nuove forme. La pittura è molto importante e cerca di inserire il processo pittorico all'interno dei suoi lavori scultorei.